Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali

Band: 38 (1943)

Rubrik: Atti della Società

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XXXVIII Fascicolo unico 1943

BOLLETTINO

DELLA

SOCIETA' TICINESE DI SCIENZE NATURALI

Avvertenze. — Agli autori di note e comunicazioni originali vengono date gratuitamente 25 copie di estratti.

— Per ogni questione riguardante il Bollettino o la Società, rivolgersi al Presidente Dr. Oscar Panzera, Lugano.

I periodici o gli opuscoli inviati in dono o in cambio devono essere indirizzati alla Società in Lugano.

Del valore scientifico delle pubblicazioni rispondono i singoli autori. La Società non assume responsabilità alcuna, nè esprime giudizi. sul contenuto dei lavori firmati.

PARTE I - Atti della Società

Verbale della assemblea annuale tenutasi ad Airolo nel salone dell'Albergo delle Alpi il 19 agosto 1944

L'assemblea è aperta dal presidente sig. Dr. A. Verda alle ore 11.00. Sono presenti i membri del Comitato: il presidente Dr. A. Verda, il Vice-presidente Prof. O. Panzera, il segretario Prof. U. Emma ed i membri Dott. F. Fisch e Professor Gemnetti. Sono scusati il cassiere Prof. Mordasini e il membro Prof. F. Bolla.

Sono pure presenti il socio onorario Prof. Dr. M. Jäggli e numerosi altri Soci. Hanno giustificato la loro assenza la sig.na Prof. D. Gardosi ed il Prof. Piffaretti.

Il presidente, prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno, avverte che questo è stato modificato con l'introduzione della trattanda « ammissioni di nuovi soci ».

L'Ordine del giorno è il seguente:

1. Lettura del verbale dell'ultima assemblea;
2. Rapporto del presidente;
3. Esame dei conti e loro approvazione;
4. Ammissioni;
5. Nomine statutarie;
6. Erezione di una lapide-ricordo a C. Schröter nel Parco di Gandria;
6. Eventuali.

Il presidente annuncia pure che dopo il pranzo in comune la Società offre ai soci la possibilità di una gita al Lago Lucendro per la visita dei ciclopici lavori per l'impianto idroelettrico, e che per l'occasione la Società ATEL e per essa il sig. Direttore Ing. Giudici offrirà un ricevimento. In questa occasione il sig. Prof. Gemnetti darà alcune spiegazioni sulla geologia e la genesi della catena alpina e del massiccio del Gottardo.

Il presidente passa quindi alla discussione delle trattande.

Lettura del verbale

Il segretario viene dispensato dalla lettura del verbale perchè questo venne pubblicato sull'ultimo bollettino. Il presidente chiede se qualche socio ha osservazioni da fare. Nessuno chiede la parola ed il verbale viene accettato.

Rapporto del presidente

Il presidente dà lettura del rapporto morale della gestione 1943-44. Il rapporto è pubblicato sul nostro bollettino. Il rapporto non suscita discussioni. Il sig. Prof. M. Jäggli dà alcune notizie di complemento di quanto è stato detto nel rapporto sulla collaborazione del sig. Dr. U. Corti al nostro bollettino. Si tratta di pubblicare il lavoro in lingua tedesca e di fissare il contributo che dovrà essere versato dal sig. U. Corti. Il lavoro comprenderà un numero di pagine per due bollettini. Invita perciò l'assemblea a pronunciarsi se intende dare la approvazione per la pubblicazione di un lavoro in lingua tedesca. L'assemblea accoglie con favore questa proposta ed incarica la Redazione del bollettino di fissare il contributo. Il lavoro verrà pubblicato in una sola volta in un bollettino doppio.

Esame dei conti e loro approvazione

Il presidente dà la parola al sig. Prof. Pedroli, revisore dei conti, per la lettura del suo rapporto, il quale è pubblicato a parte sul bollettino.

I conti ed il rapporto sono approvati, e l'assemblea vota il plauso al cassiere Prof. Mordasini come è proposto dal signor Prof. Pedroli.

Ammissioni

Hanno data la loro adesione al sodalizio i seguenti nuovi soci che vengono accolti con acclamazione:

Prof. Attilio Petralli, Lugano; Prof. Piffaretti A., Locarno; Prof. Agustoni, Mendrisio; Dott. U. Corti, Zurigo; Dott. E. Zenone, Magadino; A. Witzig, Lugano; Ed. Thommen, Ginevra.

Sono pure fatti i nomi di altri nuovi soci dei quali si attende l'adesione scritta. L'assemblea decide la loro ammissione appena l'adesione sarà in possesso del Comitato.

Nomine Statutarie

L'assemblea è invitata a fare i nomi per la nomina del nuovo comitato o se crede di riconfermarlo o di fare almeno il nome del nuovo presidente non potendo il sig. Dr. A. Verda essere rinnovato in carica per le norme fissate nello statuto.

L'assemblea propone e nomina a presidente il sig. Prof. O. Panzera e rinnova in carica gli altri membri.

Il Comitato risulta così composto:

Presidente:	Prof. Dr. O. Panzera	Lugano
Vice-presidente:	Dott. F. Fisch	Lugano
Segretario:	Prof. Ing. U. Emma	Lugano
Cassiere:	Prof. S. Mordasini	Bellinzona
Membri:	Dott. A. Verda	Lugano
	Prof. F. Bolla	Lugano
	Prof. Dr. G. Gemnetti	Bellinzona

La sede sociale è fissata a Lugano.

Erezione della lapide a C. Schröter

Il presidente spiega alla assemblea che un gruppo di amici ammiratori del defunto prof. C. Schröter, con a capo il sig. Ing. Peter dell'Ufficio tecnico cantonale di Zurigo, desidera posare una lapide che ricordi al passante l'insigne

botanico che tanta parte ebbe nella creazione del parco di Gandria, e che la STSN è stata incaricata di fare i passi necessari per la scelta del luogo e per un progetto. Il Comitato aveva in una sua seduta scelto una commissione composta del sig. Dr. Fisch ed Ing. U. Emma per definire questa questione e farne rapporto. Dà perciò la parola al sig. Dr. Fisch.

Il sig. Dr. Fisch dà i ragguagli necessari. Egli dice che la commissione in unione al presidente Dr. A. Verda ed allo scultore sig. A. Pessina fece un sopraluogo a Gandria per scegliere il luogo per la posa della lapide. Il luogo che meglio si presta è il sasso di Gandria.

Egli presenta pure uno schizzo della progettata lapide ed il testo della dedica. L'assemblea discute su alcuni particolari di indole estetica e sulla dedica. La discussione quindi verte sulla spesa e sul contributo che la STSN. deve dare. La spesa totale si aggira su Fr. 500.— e la società vota un contributo di Fr. 200.—.

Il Comitato è incaricato di continuare le pratiche.

Eventuali

Nessuna richiesta viene fatta agli eventuali e la seduta è tolta alle ore 12.00.

Il Presidente:
Dr. A. VERDA

Il Segretario:
Ing. U. EMMA

Rapporto dei revisori sulla gestione del 1943

Bellinzona, 17 agosto 1944.

Spettabile Assemblea della Società Ticinese di Scienze Naturali
AIROLO

In data 17 giugno u. s. abbiamo esaminato la gestione della nostra Società presentataci dal nostro solerte Cassiere sig. Prof. Sergio Mordasini. Tutte le voci esposte nel rendiconto vennero controllate in base ai relativi documenti giustificativi. Tutto venne trovato in perfetto ordine.

L'esercizio 1943 chiude con una maggiore entrata di franchi *436,75*.

Le voci delle *ENTRATE* sono le seguenti:

1.	Contributo dei soci: N. 131 quote sociali, di cui una arretrata, a fr. 6.—	fr. 786.—
2.	Contributo dello Stato	» 480.—
3.	Interesse su fr. 1000.— obbligazione 3 1/2 % Prestito federale Difesa nazionale; idem sul deposito Cassa risparmio e sull'avere in conto chèques postali, complessivamente . . .	» 153.35
4.	Ricavo della vendita di un Bollettino . .	» 3.50
	Totale entrate	Fr. 1422.65

Le USCITE ammontano a fr. *985,90* e concernono le seguenti poste:

1.	Bollettino sociale anno XXXVII, 1942, spedizioni, circolari	fr. 765.—
2.	Spese di amministrazione e dei membri del Comitato	» 70.90
3.	Spese per l'assemblea sociale del 3 giugno 1943 e gita in automobile Lugano, Morcote, Carona, Lugano	» 150.—
	Totale uscite	Fr. 985.90

Il numero effettivo dei soci è di 147. Di questi pagarono la tassa sociale 130 e 17 sono in mora. Il Cassiere ha fatto un nuovo richiamo per ottenerne il versamento.

Il professor Mordasini che da molti anni sbriga, con scrupoloso zelo, la mansione di Cassiere sociale, merita veramente il plauso e la più viva riconoscenza della nostra Società.

Per i Revisori:
ACHILLE PEDROLI

Rapporto annuale
del Comitato della S. T. S. N. per il 1943

Da alcuni anni il nostro Comitato ha dovuto ritardare la convocazione dell'Assemblea annuale e la pubblicazione del Bollettino sociale, per circostanze diverse, non ultima quella di poter nei duri tempi attuali tenere le assisi annuali in una stagione più clemente, favorendo così nel limite del possibile una maggiore affluenza dei soci. Ne conseguiva un ritardo notevole nella pubblicazione del Bollettino che nello scorso anno potè essere pubblicato con la data del 1942 solo nell'autunno 1943.

Anche in quest'anno sarà pubblicato il Bollettino 1943, solo verso la fine del '44. Vi proponiamo quindi di sanare questa situazione nel prossimo anno 1945, che speriamo nella peggiore ipotesi di poter considerare come l'ultimo anno di guerra, pubblicando un Bollettino unico per 1944-45 verso la fine dell'anno. Questo Bollettino, a quanto viene fin d'ora comunicato, sarà particolarmente ricco in quanto ci sono già stati promessi importanti lavori di studiosi confederati, e specialmente un interessantissimo studio ornitologico del nostro concittadino Dr. Ulrico Corti di Winterthur.

Altra difficoltà amministrativa sorgeva quindi come conseguenza del ritardo di convocazione dell'Assemblea annuale, in quanto il v. Comitato in base alle disposizioni statutarie veniva a scadere alla fine del 1943 ed avrebbe dovuto fin da allora essere rinnovato. Anche per questa situazione anormale, dobbiamo chiedervi una sanatoria per avere alla stregua di molti Gabinetti di guerra, si licet parva componere magnis, prolungato oltre i limiti fissati il nostro mandato. Dobbiamo aggiungere personalmente che in base agli Statuti, il Presidente non è rieleggibile, per cui vi preghiamo di voler procedere alla nomina di un nuovo presidente.

La situazione sociale si presenta ora la seguente: Membri onorari N. 2; membri attivi N. 147.

I soci defunti nel periodo amministrativo sono: Ricorderemo particolarmente il Dr. Sciaroni, medico a Muralto; Emilio Vegezzi, studioso di piscicoltura a Lugano; Ing. Arrigo Bianchi; l'Ing. Gustavo Volonterio a Lugano; il Dr. Ronchetti

in Milano. Per onorare la memoria di questi nostri soci defunti Vi prego di alzarvi un breve istante.

La situazione delle nostre finanze continua ad essere soddisfacente come risulterà dal rapporto dei revisori che vi sarà comunicato fra alcuni istanti.

Dal punto di vista scientifico possiamo annunciarvi che il prossimo Bollettino 1943 conterà circa 170 pagine d'argomenti svariati. Dopo l'invito rivolto ai giovani studiosi di S.N. sparsi nelle Università svizzere, non abbiamo ricevuto finora nuove importanti pubblicazioni, ma riteniamo che l'effetto di questa nuova iniziativa si potrà constatare più tardi. Nello scorso mese di maggio noi abbiamo partecipato alla cerimonia di inaugurazione del nuovo Museo di Storia Naturale del Liceo Cantonale, ora bene riordinato, ed ampliato con l'acquisto e la cessione delle Collezioni del sig. Fontana di Chiasso (Insetti) e dei minerali di Carlo Taddei.

Il Prof. Oscar Panzera illustrò con una relazione la cerimonia alla quale avevano partecipato l'on. Capo del Dipartimento della Pubblica Educazione Avv. Lepori con la Direzione ed il Corpo insegnante del nostro massimo Istituto.

La questione delle raccolte ticinesi e del riordinamento dei Musei civici o cantonali naturalistici ha preoccupato il v. Comitato che ha continuato come per il passato ad intrattenere le migliori relazioni con le nostre Autorità da una parte e con gli ambienti scientifici universitari dall'altra. La questione delle raccolte scientifiche pregevoli fatte a Serpiano dal Professor Peyer è sempre tenuta presente e dovrà essere risolta, sia salvaguardando gli interessi del nostro Cantone, sia tenendo calcolo dei sacrifici ingenti consentiti da scienziati eminenti, che pur esercitando la loro attività principale fuori del Cantone, si sono rilevati disposti a favorire la costituzione dei Musei Ticinesi. La Biblioteca cantonale ci ha prestato la sua opera disinteressata nell'ordinamento delle nostre raccolte librarie ed ha favorito anche i nostri scambi con Società ed Accademie diverse.

Mentre prendiamo commiato dopo oltre un triennio da voi, dobbiamo ringraziare tutti coloro che ci hanno prestato una valida collaborazione e particolarmente il nostro membro onorario Prof. Dr. Jäggli ed i Professori del Liceo Cantonale e della Scuola commerciale cantonale ed augurare alla nostra società una sempre più efficace attività, specialmente per il periodo del dopoguerra che pure si annuncia come non meno ricco di ostacoli del periodo bellico da noi attraversato.

I NOSTRI MORTI

Dr. med. Antonio Sciaroni

La Società Ticinese delle Scienze Naturali ha perso uno dei suoi Soci fondatori: Antonio Sciaroni.

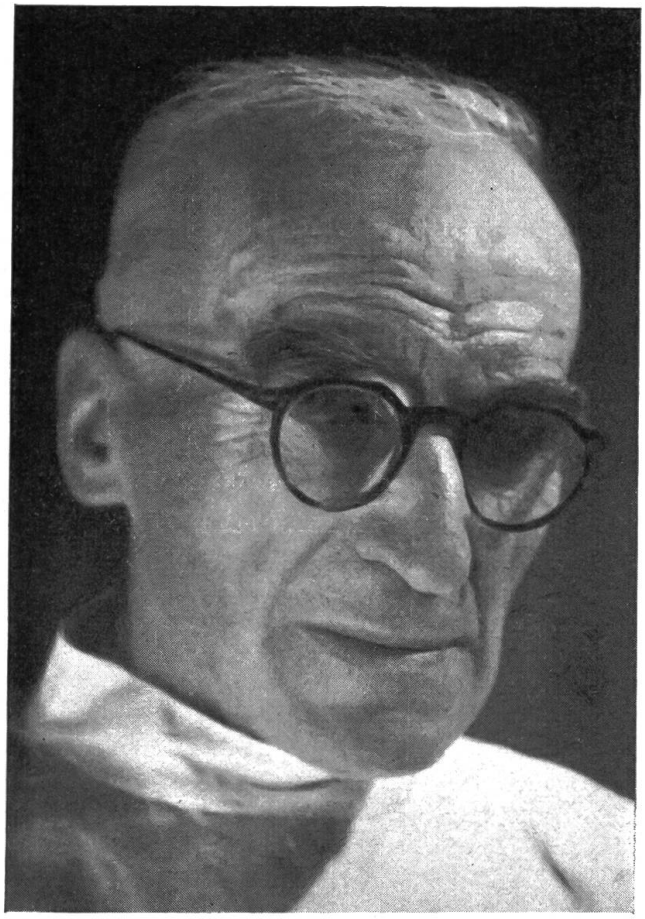
Perdita dolorosa che, a più di un anno di distanza, lascia ancora in tutti coloro che lo conobbero un indicibile senso di smarrimento! E chi gli fu intimo amico lo ricorda spesso, non senza commozione, ogni qual volta, libero da impegni professionali, esce di casa a far due passi e s' imbatte in uno di quegli stupendi spettacoli che offre a dovizia il nostro bel paese! Quanto amore in Antonio Sciaroni per questa nostra terra! Il lago, il cielo, i monti, e la luna sulle acque e gli alberi e i fiori... tutte le cose belle destavano in lui una fresca e quasi infantile ammirazione. Nessuna meraviglia quindi, se Antonio Sciaroni, giovane medico venuto da lontano, è stato uno dei primi ad appoggiare la Società Ticinese delle Scienze Naturali!

Antonio Sciaroni, oriundo di Brione sopra Minusio, nacque nel 1871 a Buda Pest dove trascorse l'infanzia, l'adolescenza e la giovinezza. Studiò medicina nella città natale e a Zurigo. Laureatosi, quasi ubbidendo a un atavico richiamo, venne nel Ticino, il paese che già tanto gli piaceva, e si stabilì nel 1897 a Muralto dove visse tutta la sua vita operosa.

Fu medico condotto di Muralto, di Minusio e del Circolo della Navegna, comprendente Orselina, Brione sopra Minusio, Tenero, Contra e Mergoscia, in tempi in cui i dottori erano pochi, non c'erano mezzi meccanici di comunicazione e le strade erano spesso disagevoli.

Amava la sua professione per la quale spese le sue migliori energie, ma non per bramosia di guadagno e per soddisfare segrete ambizioni. Uomo di una modestia senza pari, non ambì ad onori e a cariche, sebbene, sorretto da profonda cultura, eccellesse nella sua professione per il suo sapere e per l'equilibrio del suo giudizio.

Umile medico, percorse per lunghi e ininterrotti anni la sua vasta condotta, a piedi, salendo fino all'alpestre Mergoscia, paese al quale dedicò gran parte della sua attività professionale ed al quale era venuto via via affezionandosi, sia per merito della popolazione, che egli amava, sia per la



Dr. med. Antonio Sciaroni

(1871 - 1943)

caratteristica schietta bellezza del luogo, bellezza che non poteva sfuggire al suo temperamento di artista. E Mergoscia, riconoscente, onorò il suo dottore, un anno prima della morte, conferendogli la cittadinanza onoraria. E lassù egli volle essere sepolto!

Vivo temperamento di artista aveva Antonio Sciaroni! Temperamento che si esplicò soprattutto nella musica e nella pittura. Allievo, sin dalla giovinezza, del Conservatorio List a Buda Pest, suonava con passione e con sentimento il pianoforte, rivelando doti tecniche non comuni. A cinquant'anni si dedicò ancora con successo allo studio del violoncello. Alla pittura restò sempre fedele fino agli ultimi anni. Alcuni suoi quadri ad olio testimoniano delle sue belle qualità sia come disegnatore, sia come colorista.

Antonio Sciaroni rappresenta uno degli ultimi campioni della classe dei medici condotti, ormai quasi del tutto scomparsi; medici che hanno dato, nella loro vita, tanto, senza ricevere nulla: che hanno dato nell'esercizio della medicina tutto sè stessi disinteressatamente, con nobile altruistico spirito di sacrificio, sentinelle avanzate della civiltà; medici umanisti, impermeati (come si dice oggi) di sentimentalismi, privi di senso commerciale, certo, ma pervasi di bontà, di amore per il bello e di umana comprensione.

Anima nobile e leale, Antonio Sciaroni lascia di sè, a tutti quanti lo conobbero, buoni ricordi. Ma lascia un gran vuoto a chi fu legato a lui, per lunghissimi anni, da vincoli di fraterna amicizia. E' scomparso un altro buon fratello! E' passato serenamente, anche se l'ultimo giorno della sua vita salutò il fedele amico stringendogli la mano senza parlare: dai suoi occhi ingranditi scendevano due lacrime! Pure per gli animi buoni e forti l'avvicinarsi della morte è triste, se hanno saputo scoprire e ammirare le bellezze della terra!

Giovanni Varesi.

* * *

Prof. Dr. Vittorio Ronchetti

Scompare con la morte, avvenuta nel corrente anno 1944, del Dr. Vittorio Ronchetti una spiccata figura di medico e di scienziato, nella quale i più eletti valori spirituali si fondevano armoniosamente con le doti di un animo squisito. Nato a Milano nel 1874, compì gli studi di

medicina parte nell' Università di Pavia — dove fu allievo di Camillo Golgi — e parte in quelle di Genova e di Torino. Conseguita la laurea nel 1897, iniziò una brillantissima ascesa professionale coronata dalla nomina, avvenuta nel 1912 per pubblico concorso, a medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, carica che Egli tenne con autorità e distinzione sino alla morte. Il Dr. Ronchetti seppe mirabilmente integrare la sua operosità professionale, costantemente ispirata ai princìpi della più scrupolosa probità e delle più alte idealità umane, con una estesa attività didattica e un intenso, perseverante lavoro d'indagine scientifica. Ottenuta nel 1919 la libera docenza di patologia speciale medica dimostrativa presso l'Università di Pavia, impartì per lunghi anni, con perizia e amore, corsi regolari di lezioni in questa disciplina all'indirizzo specialmente dei medici pratici, nella Divisione medica — da Lui stesso diretta — e nella Scuola Ospedaliera del grande Istituto sanitario milanese. Dotato di chiara intelligenza, di ricca profonda dottrina, portò a compimento un vasto complesso di studi scientifici, indagando sagacemente e illustrando in una imponente serie di pubblicazioni i casi clinici più ardui, segnando nuove vie alla terapia, sperimentando con successo metodi originali. Fu tra i primi in Italia a occuparsi della benzolo-terapia nelle leucemie e ad applicare sistematicamente la gastroscopia nello studio delle malattie dello stomaco. Fra le sue pubblicazioni di maggior contributo per la scienza medica sono meritevoli di particolare attenzione gli studi sulle malattie del sangue e la leucocitosi quale sintomo di emorragia interna; sulle malattie infettive (sul tifo e la trasmissione del colera); sulle epidemie influenzali e l'encefalite epidemica; sull'endocardite, la tubercolosi, le malattie provocate da vermi e protozoi, gli avvelenamenti da benzolo, le malattie del cuore e nervose. E pure a suo merito va ascritto in gran parte il primo manuale di elettrocardiografia comparso in Italia, di cui promosse e curò la pubblicazione. Fu relatore al primo convegno nazionale dei medici italiani e vice-presidente, nel 1920, della Società Lombarda di Scienze mediche e biologiche.

Per il nostro sodalizio, al quale da molti anni apparteneva, ebbe sempre vivo interesse e singolare predilezione, pur senza recare il contributo del suo vivido ingegno e del suo vasto sapere alle pubblicazioni sociali. Tuttavia in epoca recente e precisamente nel 1940, Egli si proponeva di dare più manifesto segno della sua devozione alla società nostra, presentando all'assemblea annuale una comunicazione sui Coleot-

teri del Caucaso centrale, intesa a illustrare i risultati dei viaggi e delle esplorazioni da Lui compiuti a più riprese in quella lontana regione negli anni dal 1907 al 1913. A questa relazione avrebbe dovuto far seguito una conferenza di divulgazione scientifica, sulla gastroscopia e le malattie dello stomaco, da tenersi sotto gli auspici del nostro sodalizio nei principali centri del Cantone. La guerra che sconvolge il mondo, stroncando infinite nobili iniziative, travolse anche questo generoso proposito.

La Società ticinese di scienze naturali conserverà grata e reverente memoria di questo distinto studioso, dal tratto signorile e affabile, degno di figurare, per l'alto valore scientifico e umano dell'opera vasta e multiforme, fra i maestri italiani della scienza medico - chirurgica.

Sergio Mordasini.

* * *

Dott. Emilio Vegezzi

Uomo di viva multiforme intelligenza, crebbe, Emilio Vegezzi, in ambiente di caldo civismo, educato all'esempio del padre suo, Gerolamo Vegezzi, patriotta ardente, benemerito sindaco di Lugano.

Frequentò le scuole primarie e secondarie di Lugano, quindi l'Università di Ginevra dove compì gli studi giuridici. Lo ricordiamo tuttora studente esuberante di vita, di versatile ingegno. E poi dignitoso funzionario giudiziario. Non bastò tuttavia la carica pubblica ad assorbire intere le sue molteplici energie. Temperamento espansivo, spirito intraprendente, affezionatissimo alla sua città natale, molto egli fece a favore di varie opere di pubblica utilità. Ma soprattutto si dedicò con passione all'acquicoltura. Era il periodo nel quale essa veniva assumendo un severo indirizzo scientifico, segnato dalla fondazione, nel nostro Cantone, della Società di acquicoltura del Ceresio ed affluenti, la quale promosse il sorgere di analoghi sodalizi in altre parti del Cantone, compresa la Federazione ticinese di Acquicoltura e Pesca. Ad Agno era stato creato un primo apposito stabilimento per la piscicoltura, ed ebbe inizio in quel tempo la pubblicazione di un Bollettino ticinese di pesca e piscicoltura. Emilio Vegezzi coltivò con passione e competenza il nuovo campo di attività.

Creò un proprio stabilimento di piscicoltura a Cavallino. Ebbe lungamente parte nella Direzione della Federazione ticinese di acquicoltura e pesca, ne diresse il Bollettino e fu pure membro del Comitato della società svizzera di acquicoltura e pesca. Egli ha insomma largamente, efficacemente, contribuito con la parola, con lo scritto, con l'esempio, a dare impulso ad un ramo importantissimo della economia paesana.

Arnoldo Bettelini.